

# L'ITALIA SI ESPANDE

## Regno d'Italia 1861-1914

### Uffici Postali all'Estero, Possedimenti, Colonie

All'indomani della unificazione degli staterelli nell'area italiana e la proclamazione del Regno d'Italia (17 marzo 1861), le mire espansionistiche della Casa Reale Savoia, non erano cessate, nell'ottobre 1866 venne annesso il restante Veneto e parte del Friuli, nel 1870 Roma e il Lazio. L'area del Mediterraneo era da sempre considerata quella più appetibile ed interessante, ma tra L'Impero Ottomano e quello Francese vi era ben poco spazio disponibile.

Volendo i regnanti italici essere considerati di grande lignaggio, intrapresero a tutti i costi l'avventura colonica per "civilizzare" dei territori esteri. La scelta cadde sull'Africa e precisamente in quello che viene chiamato Corno d'Africa.

Il processo di colonizzazione aveva una sorta di iter non scritto per cui vi era, a seguito dell'intensificazione dei rapporti commerciali, un numero consistente di italiani che per affari si recavano in quelle località, la "necessità" di far aprire un ufficio postale, la protezione degli interessi commerciali con un po' di militari, ed una lenta e costante occupazione militare di territori sempre più ampi. Questo è quanto avvenne in Eritrea, Somalia, e più tardi sul Mediterraneo, in Libia.

Nelle isole del Dodecanneso (Possedimento) e a La Canea (Creta) vi fu prima l'occupazione militare e poi l'apertura degli Uffici postali.

Altri Stabilimenti postali all'estero, vennero aperti tra il 1852 e il 1909 in Sud America, in Cina ed in quello che venne chiamato il Levante: Tunisia, Tripolitania, Cirenaica, Egitto, Albania, Grecia, Turchia, Palestina.

La piccola collezione esposta ci farà fare un giro collezionistico e storico in questi Paesi, dandoci un'idea delle ambizioni del nuovo Regno italiano, fino allo scoppio della Prima Guerra Mondiale.

*Dalle cartoline del "Cioccolato Talmone", la mappa del Regno d'Italia dal 1870 al 1914*



## UFFICI POSTALI ALL'ESTERO

Il Regno di Sardegna fu il primo degli Stati Italiani ad aprire uffici postali al di fuori dei propri confini. Con la definizione di "Uffici Postali all'Estero" si accomuna tutti quegli stabilimenti postali aperti tra il 1852 ed il 1919 al di fuori della penisola italiana; detta definizione vale per tutti gli uffici aperti nell'Europa Balcanica e nell'Asia Minore, a cui si vanno ad aggiungere gli stabilimenti postali del Nord Africa, del Sud-Est Asiatico e del Sud America.

In questa collezione non saranno presenti oggetti postali provenienti dal Sud America. Le tariffe in vigore erano le stesse utilizzate nel Regno d'Italia



Lettera inviata da Alassio il 4 novembre 1862, diretta a Castagliola/Levanto (La Spezia). Affrancata per 20 centesimi "quarta di Sardegna" (primo porto per l'interno) e timbrata con il doppio cerchio ALASSIO 4-NOV...

### UFFICI POSTALI ALL'ESTERO (apertura prima della Grande Guerra)

Località	Periodo di apertura Regnanti	Località	Periodo di apertura Regno di Vittorio Emanuele III
Buenos Aires (Argentina)	1874/1877 (V.E.II)	Janina	Grecia 1902/9-1909/11-19013/14 1908/11-1913/14
Montevideo (Uruguay)	1874/1879 (V.E.II-U.I)	Salonicco	
Assab	1883/1893 (U.I)	Costantinopoli (Galata, Pera e Stambul) Turchia	1908/11-1912/14-1919/23
Massaua	1885/1893 (U.I)		
Mazagan- Marrakesh (Ma- rocco)	1897 (U. I)	Pechino	Cina Dal 1900/1917 solo militari- dal 1917/1922
La Canea (Creta)	1900/1914 (U.I-V.E.III)	Tientsin	
Tunisi	1852/1897(V.E.II-U.I)	Gerusalemme (Palestina)	1908/11-1913/14
La Goletta	1880/1897(U.I)	Scutari	Albania 1901/09-1909/11-1913/22 1908/11-1909/11-1913/22
Susa	1880/1897 (U.I)	Durazzo	
Alessandria d'Egitto	1863/1884 (V.E.II-U.I)	Valona	1902/09-1909/11-1913/23
Tripoli di Barberia	1869/1911(V.E.II-U.I-V.E.III)		
Bengasi	1901/1911 (V.E.III)		

# UFFICI POSTALI ALL'ESTERO IMPERO OTTOMANO - LEVANTE TUNISIA

Fin dai tempi del Regno di Sardegna, in Tunisia, nominalmente Impero Ottomano, ma di fatto indipendente, vista la forte presenza italiana già nel 1852 a Tunisi, venne aperto un Ufficio Postale Italiano e dopo il 1880 anche a Susa e a La Goletta (1895), nel 1881 nonostante il forte interesse del neonato Regno Italico per il territorio tunisino, i francesi occupano il Paese, creando forti attriti tra le due Nazioni. Sembrò una ripicca francese per la presa di Roma avvenuta nel 1870. Nel 1897 vengono chiusi anche questi uffici in quanto "si è reso inopportuno il mantenimento degli stabilimenti postali italiani".



*Lettera da Tunisi inviata il 19 gennaio 1870, diretta a Livorno, via nave passando per Cagliari. Affrancata con un 40 centesimi De La Rue annullato con il numerale a punti "235", timbro a doppio cerchio "TUNISI - 19 GEN 70 - POSTE ITALIANE"*



*Lettera spedita dall'ufficio postale italiano di Tunisi il 17 novembre 1886, diretta al Console italiano a Tripoli (Barberia). Affrancata per 15 centesimi, 10+5 della serie Umbertina del 1881 sovrastampata "Estero" annullati con il numerale a sbarre "235", timbro grande cerchio "TUNISI - 17 11 86 12M - POSTE ITALIANE".*

*I vari uffici del Nord-Africa applicavano tra di loro delle tariffe agevolate, tollerate dalle poste centrali italiane, ma mai previste e adottate ufficialmente*

# TURCHIA



Codece di uffici postali italiani

A	Austriac	1863	1867
B	Britannic	1867	1868
E	Egizian	1868	
F	Frances	1867	1868
G	Teuton	1870	1884
K	Grec	1861	
I	Italian	1873	1908
P	Polacch		1919
R	Russ	1862	1863

Il "Levante" con i vari uffici delle diverse nazionalità, sono riquadrate in rosso le città con uffici postali italiani.

Sull'attuale Turchia gli italiani avevano diversi uffici postali, oltre a quelli a Costantinopoli (tresi trovano nei quartieri di Stambul, Pera e Galata) ce n'era uno anche a Smyrne aperti in entrambi le località dal 1908 al 1911, poi dal 1912 al 1914, infine dal 1919 al 1923.

## COSTANTINOPOLI



Intero Postale inviato da Costantinopoli il 28 agosto 1913 per Ostinghausen (Germania). Impronta di francobollo da 10 centesimi effigie di Vittorio Emanuele III "Leoni", sotto stampato "20 Para 20", annullato con il guller con le lunette a barre "COSTANTINOPOLI (STAMBUL) - 28 AGO 13 - POSTE ITALIANE".



Lettera inviata da "Costantinopoli 1" l'ufficio postale italiano di Galata il 9 novembre 1909, diretta a Ginevra (Svizzera) Affrancata con 25 centesimi soprastampati 40 Para (primo porto per l'estero) e timbrata COSTANTINOPOLI 1 - (POSTE ITALIANE) 9-11-09 15.

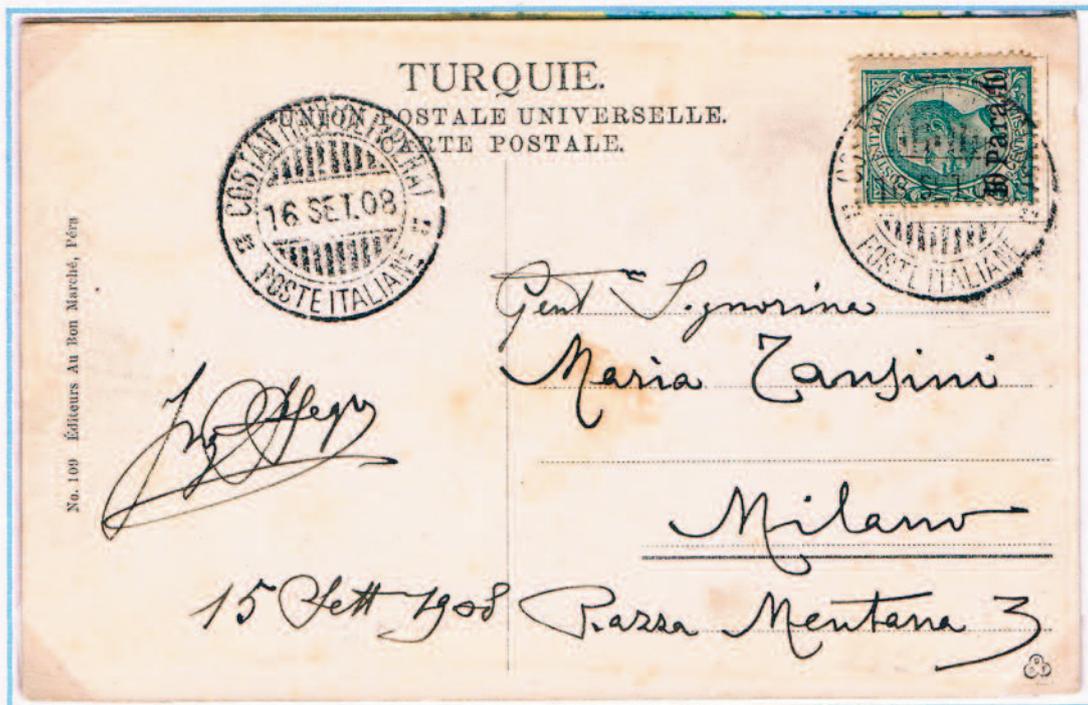
Tre sono gli stabilimenti postali italiani a Istanbul, nel quartiere di Galata, di Pera e nella parte asiatica a Stambul aperti dal 1908 al 1911, poi dal 1912 al 1914, infine dal 1919 al 1923



Cartolina spedita da "Costantinopoli II" l'ufficio postale italiano di Pera, il 21 agosto 1911, diretta a Deauville (Francia). Affrancato con 10 centesimi Leoni soprastampato "Costantinopoli 20 Para 20" (tariffa cartolina per l'estero) e timbrata COSTANTINOPOLI II - POSTE ITALIANE 21-8-11

Nel 1908 il Regno d'Italia chiese ufficialmente di aprire degli uffici postali in Istanbul, ma la cosa venne negata, per tutta risposta la Marina Militare italiana entra nel porto e comincia a cannoneggiare, dopo pochi giorni viene autorizzata l'apertura dell'ufficio di Galata, il quartiere delle diplomazie, e poi degli altri due

Intero Postale inviato da Costantinopoli il 16 settembre 1908 a Milano (Italia). Francobollo da 5 centesimi effigie di Vittorio Emanuele III "Leoni", sovrastampato "10 Para 10", annullato con il guller con le lunette a barre "COSTANTINOPOLI (PERA) - 16 SET. 08 - POSTE ITALIANE".



Busta commerciale raccomandata inviata da Costantinopoli il 15 febbraio 1910 alla F.I.A.T. a Torino (Italia). Francobollo da 50 centesimi (doppio porto raccomandato) effigie di Vittorio Emanuele III "Michetti", sovrastam-

pato "Costantinopoli 2 Piastre 2", annullato con il guller con le lunette a barre "COSTANTINOPOLI (GALATA) - 15 FEB 10 - POSTE ITALIANE". Timbro in stampatello ed in rosso "RACCOMANDATA", etichetta di raccomandazione Costantinopoli Poste Italiane, numero progressivo 4076.

## SMIRNE

L'ufficio postale venne aperto nel 1908 chiuso nel 1911/13 riaperto nel biennio 1913/14, aperto nuovamente dal 1919 fino al 1922



Busta di lettera inviata da Smirne il 24 giugno 1908 e diretta a Milano, affrancata per 30 centesimi per la tariffa doppio porto, con una coppia di "Michetti" primo tipo, annullata con il tondoriquadrato "SMIRNE - 24 06 08 - (UFF. POSTALE ITALIANO)"



Cartolina Postale illustrata inviata da Smirne (Turchia) il 28 aprile 1909 per Hyon (Svizzera). Francobollo da 5 centesimi "Leoni" sovrastampato "Smirne 10 Para 10", annullato con il guller a lunette barrate "SMIRNE - 28 APR. 09 - (UFF. POSTALE ITALIANO)". Tariffa stampe per l'estero, viene cancellata la scritta Carte Postale e manoscritta "Stampata"

# SMIRNE



Cartolina illustrata che ritrae i "Bagni di Diana" a Smirne. E' stata inviata il 26 aprile 1914 a Parma.

L'ufficio postale venne aperto nel 1908 chiuso nel 1911/13 riaperto nel biennio 1913/14, aperto nuovamente dal 1919 fino al 1922



Intero Postale (utilizzato per l'invio di un campione di stoffa) inviato da Smirne (Turchia) il 3 aprile 1909 per Ginevra (Svizzera). Impronta di francobollo da 10 centesimi "Leoni" sottostampato "20 Para 20", annullato con il tondo-riquadrato "SMIRNE - (UFF. POSTALE ITALIANO)".

## EGITTO

Pur essendo parte dell'Impero Ottomano, dopo le guerre napoleoniche l'Egitto di fatto è protettorato inglese, gli italiani aprono ad Alessandria un ufficio postale che opererà dal 1863 al 1884



Lettera spedita dall'ufficio postale italiano di Alessandria d'Egitto il 2 aprile 1870, diretta a Genova via mare passando per Brindisi. Affrancata con un 40 centesimi De La Rue annullato con il numerale a punti "234", timbro ad un cerchio "ALESSANDRIA D'EGITTO - 2 APR 70 - POSTE ITALIANE"



Lettera spedita dall'ufficio postale italiano di Alessandria d'Egitto il 31 gennaio 1875, diretta a Livorno via mare "Col Postale Inglese via di Brindisi" manoscritto. Affrancata con un 40 centesimi De La Rue sovrastampato "ESTERO", annullata con il numerale a punti "234", timbro ad un cerchio "ALESSANDRIA D'EGITTO - 31 GEN 75 - POSTE ITALIANE"

Il Regno di Sardegna fu il primo degli stati italiani ad aprire uffici postali al di fuori dei propri confini. Con la definizione "Uffici Postali all'Estero" si accomuna tutti quegli Uffici Postali aperti tra il 1852 e il 1923; detta definizione vale per gli stabilimenti aperti nell'Europa balcanica e nell'Asia Minore, a cui si vanno ad aggiungere gli stabilimenti postali del Nord Africa, quelli del Sud-Est asiatico e in Sud America. Per questa collezione, saranno esposti oggetti postali solo degli stabilimenti presenti nell'ex Impero Ottomano: Tunisia, Tripolitania, Cirenaica, Egitto, Palestina, Turchia, Albania, Grecia detti del "Levante". Le tariffe in vigore erano le stesse utilizzate nel Regno d'Italia.

## TRIPOLITANIA

A Tripoli (di Barberia, per non confonderla con Tripoli in Siria) e a Bengasi vi erano degli stabilimenti postali italiani, a Tripoli addirittura dal gennaio 1869 e fino alla guerra italo-libica operò ininterrottamente per 42 anni, a Bengasi venne aperto il 15 marzo 1901 e operò anch'esso fino all'apertura delle ostilità con i turchi il 1 ottobre 1911, 10 giorni più tardi diventarono uffici postali italiani, senza la dicitura "estero".

*Ricevuta di vaglia internazionale da Tripoli di Barberia del 1 luglio 1893 per Caparo (Venezuela), annullato con il guller "grande cerchio" "TRIPOLI DI BARBERIA - 1 7 93".*

RICEVUTA

*corrispondente al vaglia internazionale*

N° 22

rilasciato add. 1/7 93

a favore di Indaco

dimorante a Caparo

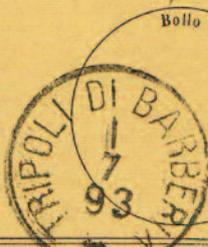
a richiesta di Confalato d'Alato

per la somma di L. 180,56

equivalenti a \_\_\_\_\_

Tassa riscossa L. 1

Bollo



SOUVENIR DE TRIPOLI DE BARBARIE  
CARTE POSTALE

*La Correspondance au recto n'est pas acceptée par tous les Pays Etrangers (Se renseigner à la Poste)*

CORRESPONDANCE

ADRESSE

*Salah ben Gemha (Tripoli)*

*Conterno*

*M. Ventura Rocco*

*V. Capadula*

*Capri*

*Napoli*




*Cartolina Postale Illustrata di Tripoli (Tripolitania) inviata da Tripoli di Barberia il 6 giugno 1910 per Anacapri (NA). Tariffa 5 parole, Affrancato con 5 centesimi "Leoni" sovrastampato "Tripoli di Barberia", annullato con il tondo-riquadrato "TRIPOLI DI BARBERIA - 6 6 10 3S".*

## CIRENAICA

Sulle coste africane del Mediterraneo, in Cirenaica, gli italiani aprirono un ufficio postale anche a Bengasi. Venne aperto il 15 marzo 1901 e operò fino al 1 ottobre 1911, data dell'inizio del conflitto italo-turco, la Cirenaica venne invasa e occupata dagli italiani contemporaneamente alla Tripolitania



*Busta inviata da Bengasi (Cirenaica) il 6 agosto 1910 per Tripoli di B. Affrancato con 10 centesimi "Leoni" non sovrastampato, annullato con il tondo-riquadrato "BENGASI - 6 8 10 - (UFF. POSTALE ITALIANO)". La tariffa postale era quella in vigore tra gli stabilimenti postali nord-africani, che si erano creati delle tariffe agevolate, per gli scambi postali tra di loro*

I francobolli sovrastampati "ESTERO" furono predisposti nel 1874 sulla serie De La Rue e dal 1881 sulla serie detta "umbertina" del 1879 ed utilizzati fino al 31 dicembre 1890, dal 1 gennaio 1891 vennero usati i normali francobolli umbertini, fino all'introduzione della serie "floreale" (1901)

## PALESTINA - GERUSALEMME

La Palestina con capoluogo Gerusalemme ha fatto parte dell'Impero ottomano fino al 1916, anno in cui venne occupata dagli inglesi.

L'ufficio postale italiano venne aperto dal 1 giugno 1908 al 1 ottobre 1911 e dal febbraio 1913 all'ottobre 1914, fu riaperto poi un ufficio postale militare al seguito delle truppe italiane inviate in Palestina durante la Grande Guerra



Cartolina Postale Illustrata di Gerusalemme (Palestina) inviata da Gerusalemme (Palestina) il 22 agosto 1908 per Courmou (Belgio). Affrancato con 5 centesimi "Leoni" sovrastampato "10 PARA 10", annullato con il tondo-riquadrato "GERUSALEMME - (UFF. POSTALE ITALIANO)".



## ALBANIA

Il Regno d'Italia ha sempre visto l'Albania come naturale propaggine del proprio territorio sui Balcani, ed infatti anche qui, soprattutto sulla costa, la presenza italiana si faceva sentire con forza anche se da diversi secoli il territorio albanese era parte dell'Impero Ottomano.

Tra il 1901 e il 1908 vennero aperti gli Stabilimenti postali di: Scutari D'Albania (1901/1911 e 1913/1922); Durazzo (1902/1911 e 1911/1922); Valona (1908/1911 e 1913/1922).

L'interruzione del servizio tra il settembre 1911 e il gennaio 1913 fu dovuta alla Guerra italo-turca per l'occupazione italiana delle coste libiche.

Cartolina Postale Illustrata di Skodra (Albania) inviata da Scutari (Albania) l'8 aprile 1909 a Roma. Affrancato con 10 centesimi "Leoni" sovrastampato nel 1909 "ALBANIA 20 Para 20", annullato con il tondo-riquadro "SCUTARI D'ALBANIA - 8 4 09 - POSTE ITALIANE". Ufficio aperto nel 1901 chiuso nel 1911-13 riaperto poi fino al 1922



I francobolli italiani dopo un breve periodo d'uso vennero sovrastampati nella valuta turca al fine di evitare le speculazioni sul cambio. 1 Piastra turca=40 Paras che corrispondevano a 20/25 centesimi di Lira italiana. Oltre al valore riportavano anche il nome della località o della Regione dove venivano utilizzati, un discorso a parte era Janina (Giannina) nell'Epiro.



Busta di lettera inviata da Durazzo il 15 febbraio 1914 a Roma, affrancata per la tariffa doppio porto, con 25 centesimi "Michetti" sovrastampato "Durazzo 1 Piastra 1" annullato con il timbro tondo-riquadro "DURAZZO - 15 4 14 - (UFF. POSTALE ITALIANO)". La tariffa doppio porto è stata possibile con il cambio favorevole al mittente

## OCCUPAZIONI CRETA/CANDIA - LA CANEA

A seguito di una sanguinosa rivolta della popolazione greca contro i turchi (1896), viene creato un corpo di pace militare formato da truppe degli eserciti italiano, russo, inglese e francese, l'isola viene divisa in 4 zone di controllo. Agli italiani viene assegnata la zona del capoluogo, La Canea appunto, dove solo nell'anno 1900 aprirono un proprio ufficio postale, e viene chiuso nel 1914, quando l'isola passa sotto il controllo greco.

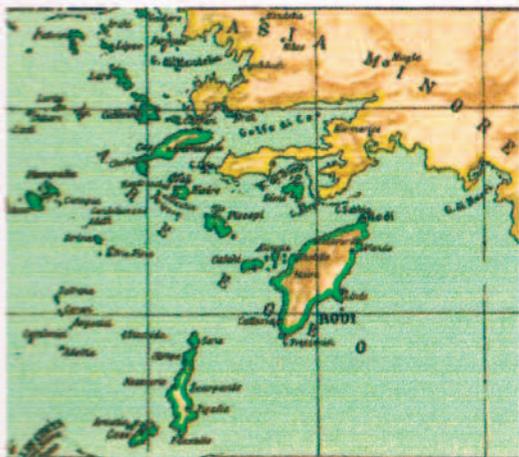
Cartolina Postale Illustrata di Costantinopoli per il Levante francese inviata da La Canea (Candia) il 12 agosto 1901 per Napoli. Affrancato con 2 centesimi "Stemma", annullato con il tondo-riquadrato "LA CANEA - 12 8 01 - (UFF. POSTALE ITALIANO)".



Intero Postale inviato da La Canea (Creta) il 30 dicembre 1909 per Monaco (Germania). Impronta di francobollo da 10 centesimi "Floreale" sovrastampato "LA CANEA", annullato con il guller ad un cerchio "LA CANEA - 30 12 09 - UFF. POSTALE ITALIANO".

## POSSEDIMENTI E COLONIE DODECANESO

Poco dopo l'attacco sulle coste libiche, truppe italiane sbarcano a Stampalia il 28 aprile 1912 e occupano in pochi giorni, entro il 15 maggio, le isole dell'Egeo denominate Dodecaneso, una serie di isolette ed isole tra cui la principale è Rodi (occupata dal 5 maggio). Il 10 maggio venne aperto l'ufficio postale militare della 6<sup>a</sup> divisione, che verrà chiuso il 13 ottobre del 1913



Nell'immagine a sinistra si possono vedere le tredici isole (in verde) che formavano nel 1912 il Dodecaneso Italiano:

Rodi, Calchi, Calino, Caso, Coo, Lero, Lisso, Nisiro, Patmo, Pisciopi, Scarpanto, Simi e Stampalia.

Lettera dall'Egeo del 15 dicembre 1912 diretta a Boretto S. Croce (Reggio Emilia), lettera in franchigia con impresso il guller con lunette barrate "POSTA MILITARE - 15 DIC. 13 - 6<sup>a</sup> DIVISIONE".



Durante l'occupazione delle isole dell'Egeo, i soli militari che avevano diritto di franchigia erano i marinai, ma non era inusuale che la posta dei militari (esercito), anche se spedita in uffici civili, viaggiasse e giungesse a destino in franchigia



Cartolina postale illustrata, da Rodi inviata il 14 agosto 1913 diretta a Parma. Tariffa stampe, timbro tipo guller con le lunette, "POSTE ITALIANE - 14.8.13 - RODI (EGEO)



Questa e la seguente busta per lettera predisposte dalla Compagnia Commerciale Italiana per l'Egeo sono affrancate filatelicamente e timbrate con degli annulli che riportano il nome di due isole che formano il Dodecaneso, Stampalia e Karki (Calchi).



## CINA-PECHINO E TIENTSIN

Tra il 1898 ed il 1900 le potenze coloniali europee, gli Stati Uniti ed il Giappone crearono un'alleanza commerciale e militare per conquistare l'Impero cinese oramai in disfacimento. L'alleanza si chiamava Legazione o Legazioni, rivendicando a se territori e commerci tenuti dai cinesi fino ad allora. Nel luglio del 1900 i pochi militari là inviati si trovarono a fronteggiare la "rivolta dei Boxer" che aveva come scopo l'eliminazione degli stranieri in Cina. Nonostante l'inferiorità numerica le truppe colonizzatrici asseragliandosi nella città proibita riuscirono a battere i rivoltosi ed a prendere possesso così della capitale Pechino. La nazione cinese venne spartita tra le varie "potenze" che però mantennero la loro presenza solo sulle coste e nella capitale. All'Italia toccò Tientsin e un quartiere di Pechino.



La cartolina degli anni venti riproduce una foto del luglio 1900 in cui sono ritratti un gruppo di fanti del 1° Reggimento Bersaglieri in partenza per la Cina, come dice la scritta in corsivo sulla parte bassa della cartolina



Cartolina spedita il 5 aprile 1901, dall'area del Mar Cinese ove il Piroscrafo Marco Polo prestava servizio, e diretta a Palermo. Affrancata con 2 centesimi (tariffa cartolina stampe l'interno) e timbrata MARCO POLO - PIROSCAFO POSTALE ITALIANO 5-APR.-01

## ERITREA

Subito dopo l'Unità, il Regno d'Italia iniziò ad ambire possedimenti coloniali.

Il colonialismo italiano ebbe inizio con la presa di possesso dei porti di Assab e Massaua sulla costa africana del mar Rosso negli ultimi decenni del XIX secolo.

Nel 1890 venne occupata definitivamente l'Eritrea, piccolo lembo di terra sul Mar Rosso nel Continente africano, facendo diventare Massaua la capitale della prima Colonia del Regno d'Italia.

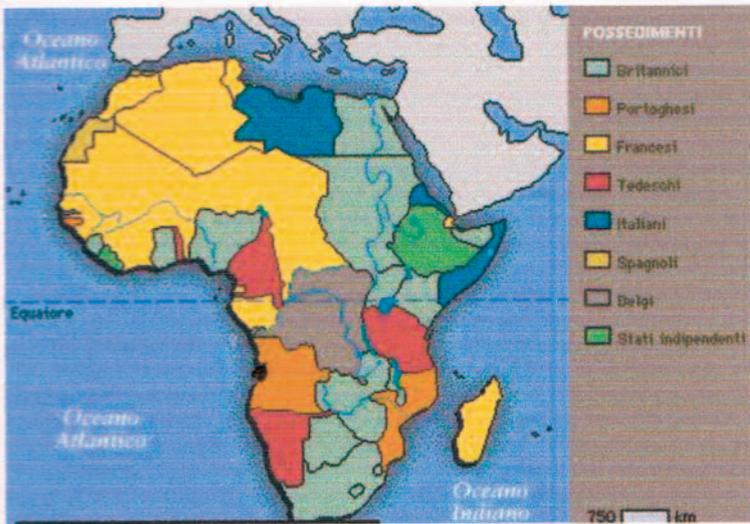
Come per gli Uffici all'Estero anche nelle colonie le tariffe postali erano identiche a quelle in vigore nella penisola italiana



Intero Postale inviato da Massaua (Eritrea) il 10 maggio 1896 e diretto a Genova, cartolina con effigie del Re Umberto I da 10 centesimi sovrastampata "COLONIA ERITREA". Annullo in partenza, tondo-riquadrato di "MASSAUA - 10 5 96 - (ERITREA)" ed in arrivo a Genova, ancora tondo-riquadrato.



Cartolina Postale Illustrata inviata da Massaua (Eritrea) il 9 gennaio 1902 per Osimo. Affrancato (per cartolina con saluti e firma) con 5 centesimi "Floreale" sovrastampato "Colonia Eritrea", annullato con il tondo-riquadrato "MASSAUA - (ERITREA)".



Le divisioni coloniali in Africa prima della Grande Guerra, in tinta avio i territori amministrati dagli italiani

## SOMALIA

La seconda colonia italiana in ordine di tempo è la Somalia. Essa nasce, a seguito di un accordo commerciale del maggio 1885 con il Sultano di Zanzibar, attorno alla regione conosciuta come Benadir (plurale della parola

araba "bender", che vuole dire porto), a indicare i quattro porti prima affittati e poi acquistati dall'Italia per fondarvi la sua seconda colonia, dopo l'Eritrea.

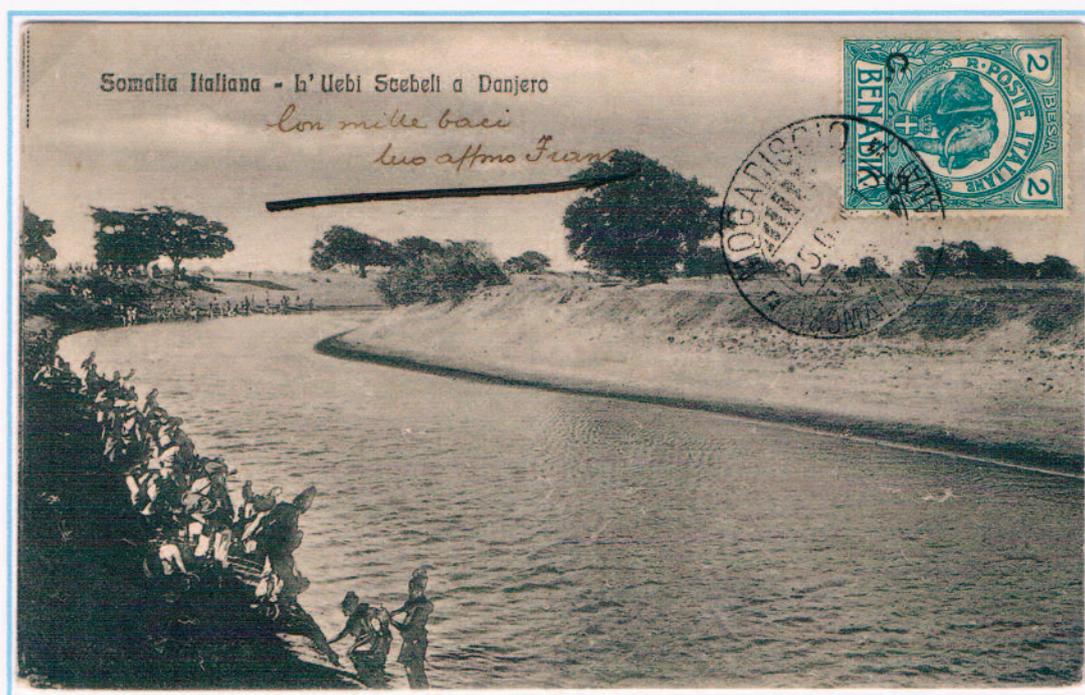
Divenuta la zona un protettorato commerciale nel 1889, con il protocollo del 4 marzo 1891 italiani ed inglesi definiscono le proprie zone di influenza nel "Corno d'Africa", il che permette un'ulteriore espansione del protettorato italiano. Nel 1903 avviene la prima emissione di francobolli (fino ad allora la posta passava attraverso gli inglesi a Zanzibar), ancora non del tutto ufficiale perchè voluta dalla "Società del Benadir". Il passaggio a Colonia risale solo al 1908.



Lettera raccomandata da Mogadiscio (Somalia) del 9 febbraio 1904 per Milano con l'intera prima serie del 1903 delle colonia somala in valuta indiana di 21anna e 1besa. I francobolli sono annullati con il timbro tondo-riquadrato "MOGADISCIO PROTET. ITALIANO - BENADIR 9 2 04" in uso dal 1903 al 1906. Timbro di raccomandazione in stampatello grande "R. N.", "48" manoscritto, timbro lineare su due righe "MOGADISCIO -BENADIR"



Cartolina postale illustrata del 1900, commemorativa dell'uccisione da parte di un somalo del Tenente Talmone, a cui fece seguito per rappresaglia il bombardamento del porto di Merka



Cartolina illustrata spedita da Mogadiscio (Somalia) del 25 giugno 1910 per Parma affrancata sul fronte con un valore da 5 centesimi su 2 besa del tipo "elefanti e leoni"

## LIBIA

Cominciata l'occupazione l'1 ottobre 1911, l'annessione all'Italia fu proclamata da Giolitti già il 5 novembre 1911 ma per fini politici, in modo da mettere le potenze europee di fronte al fatto compiuto. Il territorio al di fuori dei grandi centri urbani tuttavia non fu mai sotto il pieno controllo italiano almeno fino alla grande repressione operata negli anni '30. Dopo il 18 ottobre 1912 (Trattato di Losanna) il territorio libico venne diviso in Tripolitania e Cirenaica, vennero però emessi dei francobolli sovrastampati con la dicitura "Libia", validi in entrambi i territori



Cartolina Postale Illustrata inviata da Tobruk (Cirenaica) il 3 ottobre 1912 per Messina. La cartolina viaggiata in franchigia ed in fermo posta, è stata spedita da un militare del "COMANDO GRUPPO ARTIGLERIA TOBRUK", timbro violetto; in nero, guller con lunette "SERVIZIO POSTALE - 3 10. 12 - (TOBRUK)

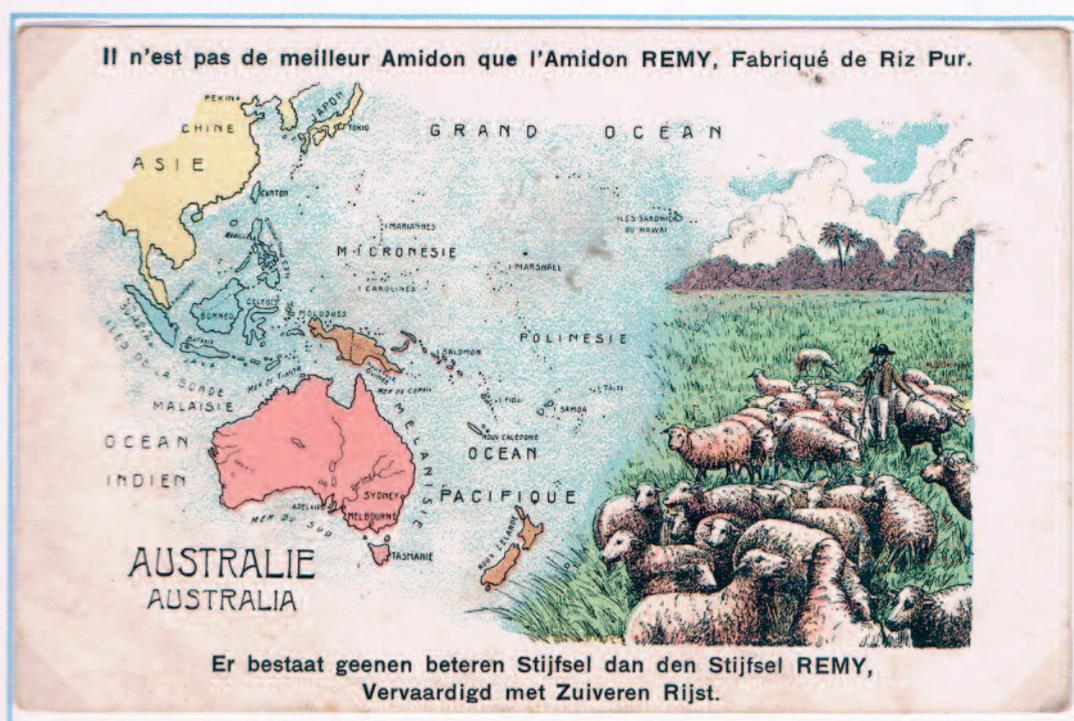


Cartolina Postale Illustrata inviata da Tripoli (Libia) il 25 giugno 1913 per Colonia (Germania). Affrancata (per cartolina con saluti e firma) con 5 centesimi "Leoni" sovrastampato "Libia", annullato con il guller con lunette "TRIPOLI DI BARBERIA - 25. 6 13.18 - SEZIONI RIUNITE".

## BORNEO E NUOVA GUINEA

**Non tutti sanno che ...** Il Regno d'Italia aveva delle possibilità di possedere altre colonie in Asia, nella Concessione a Sabah (Borneo).

Nei due decenni dopo l'Unità, l'Italia guardava con un certo appetito ai pochi territori asiatici ancora liberi da altre potenze coloniali, in particolare la Thailandia, l'Alta Birmania, il sultanato di Aceh, le isole Andamane e Nicobare. Nel 1880 il Barone Von Overbeck, console dell'Impero Austro-Ungarico ad Hong Kong, visto il rifiuto del proprio governo di Vienna di un aiuto nella sua concessione del Borneo settentrionale, l'attuale stato di Sabah della Malaysia, chiese al governo Italiano se fosse stato interessato ad acquisire la concessione e creare la prima colonia italiana nell'Asia insulare (Borneo), ma il progetto naufragò per il rifiuto di Roma di intervenire, lasciando così mano libera alla Gran Bretagna, che occupò successivamente la concessione, inglobandola nella Malesia Britannica. La motivazione iniziale di Von Overbeck riguardava la possibilità di creare una colonia penale del governo italiano nell'area di Sabah.



*Cartolina Belga dei primi anni del '900, si può notare tra l'Asia e l'Australia l'isola del Borneo (verdolina) e quella della Nuova Guinea (marroncina)*



*Francobollo inglese emesso nel 1887 per la colonia del Borneo Settentrionale, territori che potevano essere colonie italiane*



*Francobollo tedesco emesso nel 1901 per la colonia della Nuova Guinea, isola che dividevano con gli inglesi*

Del resto alla fine del 1869 l'esploratore Emilio Cerruti fu mandato nella Nuova Guinea per allacciare rapporti con le popolazioni locali, ottenendo buoni risultati per la creazione di un'eventuale colonia commerciale e/o colonia penale, ma il timore di inimicarsi l'Inghilterra e l'Olanda fece fallire tutto. Cerruti infatti era tornato nel 1870 a Firenze con bozze di trattati firmati dai sultani delle isole di Aru, Kai e Balscicù nella Nuova Guinea, dove veniva accettata da loro la sovranità italiana (il Cerruti aveva finanche preso possesso di alcuni settori della costa settentrionale ed occidentale nella Nuova Guinea in nome dell'Italia). Comunque nel 1883 il governo italiano chiese a quello inglese per via diplomatica se avrebbe accettato che la Nuova Guinea potesse divenire una colonia italiana: al rifiuto britannico l'Italia abbandonò ogni tentativo di colonizzazione nel Pacifico asiatico.

## 1915-1918 TRENTO TRIESTE E LA DALMAZIA

Siamo oramai nello svolgimento della 1<sup>a</sup> Guerra mondiale ed appare chiaro che il Regno italiano stia abbandonando lo status di "neutrale" per schierarsi a fianco dell'Intesa (Gran Bretagna, Francia, Russia). Lo scopo era quello di assicurarsi la Venezia Giulia (Gorizia e Trieste), il Trentino e la Dalmazia.



Cartolina postale illustrata, spedita da Trieste l'11 giugno 1909 per città, affrancata con francobollo austriaco che effigia Francesco Giuseppe a cui è stato affiancato un "chiudilettera" della Lega Nazionale (eccezionalmente timbrato).

La Lega Nazionale era un movimento irredentista che voleva anettere i territori ex friulani e giuliani all'Italia. Fondata nel 1891 nell'Impero Austro-Ungarico, per opportunismo politico venne osteggiata in Italia

Intero postale italiano, spedito da San Candido (Innichen, Sud Tirolo) il 22 luglio 1925 diretto a Budapest affrancato per 45 centesimi tariffa ridotta in base all'"Accordo di Portorose".

Il Sud Tirolo prima di diventare una Provincia a se stante, rimase per alcuni anni sotto l'amministrazione di Trento. Bolzano nel 1926 divenne provincia

